

teressi, e, se per questo occorressero anche dei sacrifici, nessun sacrificio sarebbe meglio fatto di questo. Le 20 mila lire, onorevole Pantano...

Pantano. Sono un inizio.

Montagna. Molto modesto inizio.

Potrei continuare, ma non aggiungo altro, perchè si lesina sul tempo. Tuttavia rinnovo le mie raccomandazioni all'onorevole ministro degli esteri e per quel che si riferisce ad una migliore organizzazione delle funzioni dei sub-vettori, i quali a mio parere sono presentemente un vero danno per la nostra emigrazione, e per trovare la maniera di tutelare (dacchè adesso non lo sono affatto) i nostri connazionali all'estero. (*Bravo! Bene!*)

Pantano. Onorevole presidente, ho domandato di parlare per fatto personale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Grippe, relatore. Io veramente posso dire una semplice parola per giustificare l'apunto di soverchia brevità nella relazione, che mi ha fatto il mio egregio e carissimo amico e collega Branca. Ma è un peccato di cui mi confesso: da varii anni dacchè ho l'onore di sedere alla Camera ho sempre avuto maggiore simpatia per Tacito che per Tito Livio. Sarà che avrò esagerato anche in questa relazione, ma d'altra parte vi sono due attenuanti: la prima è che la stessa relazione del ministro degli esteri dice nettamente che gli stanziamenti di questo bilancio sono stanziamenti congetturali perchè è un servizio che ancora non ha funzionato e funzionerà solo da ora.

Una seconda ragione è che il bilancio viene alla Camera dopo il controllo della Commissione parlamentare composta di senatori e deputati, viene dunque dopo un esame che ha già subito una prima prova; e a me pareva non dico sconveniente, perchè è nei limiti dei doveri e dei diritti della Commissione del bilancio, ma un lusso quasi di critica in queste condizioni, il venire a fare il richiamo in tutte le partite di entrata e di spesa, quando poi la sostanza si riduce a questo.

L'entrata tutta è costituita dal milione che dovrebbero pagare i vettori, e a questo milione non si aggiungono che 200 o 300 mila lire.

Il passivo è costituito da stanziamenti che oggi si prevedono già insufficienti e ad ogni modo sono stanziamenti così temperati, così modesti, che non possono dar luogo a critica. Dunque mi pareva di non dovermi

diffondere troppo in analisi eccessive. Seconda ragione per la quale io credo di meritare le vostre attenuanti è che io prevedo che i nostri egregi colleghi Luzzatti, Pantano e Morandi avrebbero fatto quello che dovevano: dare tutte le spiegazioni; ed io per verità non sono abituato a fare l'avvocato di coloro che sanno così ben difendere l'operato loro, e lo hanno egregiamente fatto.

Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole Fusinato, da parte mia e come rappresentante la Giunta del bilancio, siccome non si tratta di un aumento di stanziamento, ma di una partizione più determinata e fissa, mi unisco all'onorevole Luzzatti, ed anche io prego il ministro degli esteri perchè acconsenta alla proposta dell'onorevole Fusinato, però in via d'esperimento, col sistema inglese che è il più pregiato.

Se fra qualche anno il ministro troverà che questo speciale stanziamento per fondo di liti per gli emigranti funzionerà bene, proseguirà a proporlo; se invece troverà che sia stato usato come una specie di prebenda agli avvocati dei Consolati, allora sopprimerà lo stanziamento contro il quale io voterei per il primo.

Presidente. Ne parleremo all'articolo 15.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Su questo punto faccio una sola considerazione. Io posso consentire e consento nella proposta dell'onorevole Fusinato con questa intesa però che non si venga a stabilire un diritto alla tutela curiale, ma si tratti soltanto di una facoltà lasciata al Commissariato per i casi che, a suo criterio, meritino il suo intervento.

Una voce. Nei limiti dello stanziamento: in caso diverso dovrete stanziarne molti di più.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Nei limiti dello stanziamento e purchè non sia un obbligo, ma una facoltà.

Presidente. Intendiamoci bene: la cifra resta solamente nel bilancio 1902-903, e ne parleremo all'articolo 15.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Poichè questa è in realtà la discussione generale che prima pareva non volersi fare, ma poi è venuta mano mano svolgendosi, consenta la Camera che io prenda la parola per la terza volta.

Prima di tutto risponderò all'onorevole Riccio il quale ha sollevato parecchie questioni, tecniche. Egli si è preoccupato di